

## LO SCIVOLONE

### Le inguaribili debolezze della "casta"

**G**rillo e Travaglio, in qualità di vendicatori della notte, avrebbero avuto buon gioco comunque, con il loro "qualunquismo di sinistra", a fustigare i vizi ormai conclamati dei nostri amministratori che di fronte ai probabili "tagli" ai servizi essenziali

per il possibile mancato in-troito dell'Ici preferiscono "ubriacarsi" con la musica delle notti bianche, simbolo ri-ammodernato e rabberciato di quell'effimero edonismo regaliano che agli inizi degli anni Ottanta aveva iniziato ad erodere il rigore della sinistra, tradizionale e non, con il fantasioso assessore romano alla cultura Renato Nicolini.

Di fronte al ricco cartellone allestito con i soldi pubblici a beneficio dei fruitori, senza dubbio, ma anche di chi si occupa di organizzare gli eventi Grillo e i suoi "griffini" han-

no preferito, quasi come vecchi partigiani, salire in collina, al Cep di Prà, per bombardare con i loro lazzi virulenti, quelli che di sotto si "rincoglioniscono" al ritmo della musica. Tema dell'eloquio di Beppe e non solo, il degrado collinare del ponente genovese, ovvero sia il cemento a gogolato non esclusivamente a Genova ma in tutta la Liguria. Un argomento caro a tutta la sinistra ai margini o emarginata dal Pd.

E da tempo si discute sul movimento di Grillo, gruppo anti-politico anticamera di

un partito o libero che più libero non si può, o, ancora, al servizio del centro-destra per minare alle fondamenta la possibile rivincita del centro-sinistra.

Senonché, in questo caso, i nostri amministratori che hanno preferito l'abusato "panem et circenses" per distogliere i genovesi dai probabili effetti di una finanziaria terribile, messi di fronte all'impegno rigorosamente militante di Grillo, di Travaglio e dei loro accoliti, con il fare tipico dei "furbetti" imperanti hanno cercato di inglobare la manifestazione del "Pianacci"

anziché contrapporsi o meglio ancora fare finta di niente.

Una trovata degna di un prestigitatore di bassa tacca per esprimere un finto pluralismo che, come avranno occasione di ribadire i brillanti oratori del Cep, non esiste.

Un'altra espressione degli inguaribili vizi della nostra "casta", da sempre troppo incline al consociativismo della Prima Repubblica e agli "apparentamenti" di quella in corso, che, sabato 13 settembre, Grillo e colleghi avranno occasione di fustigare a dovere.

PAOLO DE TOTERO